



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 3

Dal 20 al 27 gennaio 2019

FARE FESTA!

Carissimi,

nella liturgia inizia il "tempo ordinario", dopo il ciclo natalizio, preparato dal tempo di Avvento e vissuto nell'intenso susseguirsi delle feste dal Natale all'Epifania.

Tempo ordinario, si dice. E potrebbe dare l'impressione di una fase di secondaria importanza, quasi in "stand by", in attesa di iniziare il "tempo forte" di Quaresima, che ci condurrà alla Pasqua.

In realtà questo è periodo decisivo, per dare spessore di esperienza concreta, di discepolato, al seguito di Colui che abbiamo accolto, adorato, contemplato commossi a Natale. È il Figlio di Dio, che ha posto la sua tenda in mezzo alle nostre tende, condividendo i nostri percorsi di vita.

Vorrei richiamare la vostra attenzione sulla scansione settimanale del nostro tempo, che trova il suo punto di partenza e il suo culmine nella Domenica. È noto che la frequenza domenicale alla Messa conosce una diffusa e progressiva disattenzione. La domenica si identifica con il "week end", che comprende per lo più anche il sabato, ma privato, per tanti dalla sua sacralità e del significato di festa.

Eppure non è cosa secondaria riscoprire il suo significato originario, che trova la sua origine, anche storica, nel sabato ebraico. Diciamo che questa festa settimanale è inventata da Dio, non solo creazione umana. Il succedersi del tempo, giorno dopo giorno, potrebbe avvolgersi su sé stesso, in una ripetitività senza meta, se non ci fosse l'apertura ad una dimensione altra del succedersi del tempo, verso uno sbocco oltre il tempo. La cultura greca aveva infatti una concezione del tempo ciclica, dove le cose si svolgono e si riavvolgono in un continuo eterno ritorno. Un tempo senza meta, insomma, che direbbe di una fatica dei giorni senza approdare ad un compimento che lo doti di senso e per cui valga la pena di vivere. In fondo sarebbe un tempo senza speranza. Invece il sabato per gli Israeliti era il giorno in cui si entra nel riposo di Dio. Riposo che significa compimento compiaciuto di quanto Egli ha operato nella creazione, e pone l'uomo nello stato di libertà. L'uomo

non è schiavo delle incombenze che lo legano alla terra, ma vive nell'orizzonte stesso di Dio, che crea per generare esseri liberi, capaci di relazioni di amore: amore ricevuto da Lui, e condiviso dagli uomini. Il carattere sacro del settimo giorno è il varco, oltre le maglie del tempo, per sporgersi misticamente in orizzonte di eternità. L'uomo, riscoprendo la sua umanità, varca nello spirito i limiti del suo ciclo angusto del produrre e consumare, e si affaccia alla liberante gratuità del riposo, nella comunione festosa con chi lo ama e con chi egli ama. Appare così davvero riduttivo interpretare il giorno del riposo come opportunità di qualche ora di sonno in più, e di disimpegno semplice dal ritmo feriale. È il giorno del Signore, e il giorno dell'uomo, che celebra la sua libertà. È interessante la motivazione che il libro del Deuteronomio dà all'osservanza del giorno di Sabato: "Osserva il giorno del sabato per santificarlo, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bue, né il tuo asino, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te, perché il tuo schiavo e la tua schiava si riposino come te. Ricòrdati che sei stato schiavo nella terra d'Egitto e che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto uscire di là con mano potente e braccio teso; perciò il Signore, tuo Dio, ti ordina di osservare il giorno del sabato. (Deut 5, 12-15). È un invito a partecipare all'opera di liberazione di Dio, che coinvolge tutte le creature. Si superano anche le distinzioni sociali, e anche lo schiavo riacquista la sua dignità e riposa. Addirittura il bue e l'asino, a servizio dell'uomo godono del riposo condiviso con Dio.

Giorno del Signore, dunque. E quindi giorno per l'uomo, perché per l'uomo Dio ha posto in essere tutto il creato.

Nella dimensione più esplicitamente cristiana, per noi è il giorno in cui viviamo la realtà liberante della nuova creazione, fondata sulla Resurrezione di Cristo. In Lui ritroviamo la nostra dignità alta di figli di Dio. Il giorno dopo il sabato si apre l'alba del giorno che non conosce tramonto. Da risorti viviamo già, in una sorta di anticipo sacramentale, quello che sarà la nostra gloria futura. Per questo è decisamente importante il ritrovarsi insieme, come comunità di risorti, intorno al Signore risorto, come i discepoli del Signore nel Cenacolo, la sera di quello stesso giorno. È la risposta al Padre, che convoca la sua famiglia perché si compiace di ciò che il Figlio, in obbedienza a lui, ha ri-creato con la sua Pasqua. Per dirla con il linguaggio dei profeti, è lo Sposo che incontra la sua Sposa, che è la Chiesa, e vive con noi la sua gioia nuziale.

Indubbiamente una certa presentazione catechistica della domenica come "festa di precetto" ha mortificato il senso festoso di quel giorno. Non si può essere "precettati" ad un incontro amoroso!

E forse anche la tonalità dell'incontro a Messa dovrebbe rivestirsi più chiaramente di abiti di festa: volti ben felici di condividere quel banchetto nuziale al quale siamo stati chiamati.

Ma comunque appare discriminante per il cristiano la comprensione e la partecipazione alla Messa. Se togli quel momento, cosa resterebbe del senso autenticamente cristiano del credente? Forse un vago moralismo, un codice morale da rispettare. Ma ben altro è il senso carico di gioiosa gratitudine nell'appartenenza a questa bella famiglia ricreata dalla Pasqua del suo Signore. Si può dire che chi non ha capito il senso della festa domenica ha perso di vista un aspetto fondamentale e che dice dell'identità stessa del cristiano. Questo porrebbe in discussione quella frasetta così ripetuta, talmente da apparire verità scontata: che senso ha dire "cristiano non praticante"? Si può essere sposi non praticanti, o padri non praticanti la paternità? Così il cristiano è colui che sperimenta e vive l'amore nuziale con lo sposo, nella sua comunità che è la Chiesa.

Permettetemi dunque un richiamo e una sollecitazione a vivere con maggiore fedeltà e gratitudine il gioioso e festoso appuntamento domenicale nella nostra celebrazione eucaristica!

Con fraterna amicizia

Don Nico

Giustizia, non vendetta

Mentre scrivo ancora giornali e telegiornali esibiscono la scena dell'arrivo dell'ex terrorista Cesare Battisti all'aeroporto di Fiumicino. Soddisfazione per la conclusione di una vicenda che andava finalmente risolta. Ma una certa ostentazione insistita, con commenti perfino truculenti e compiaciuti per un delinquente che deve "marcire in carcere" non danno, mi pare, il senso vero della giustizia. Si può capire in una conversazione al bar, tra un bicchiere e l'altro, ma non come espressione matura e composta di chi rappresenta le istituzioni più alte. La doverosa e sentita soddisfazione istituzionale, espressa in modo impeccabile dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è stata seguita (verrebbe da dire circondata) da una serie di dichiarazioni e di atteggiamenti più consoni a un'arena che a uno Stato di diritto, volti a trasformare un atto di sacrosanta giustizia in un episodio di affermazione politica da parte delle forze di governo su quelle di opposizione e quasi di "vendetta di Stato" nei confronti del criminale catturato. Un uomo, anche il più efferato criminale, ridotto a uno scalpo da esibire non è consono con il senso della giustizia.

Vita Parrocchiale

Martedì 22 gennaio alle ore 16 incontro delle Francescane.

Giovedì 24 gennaio alle ore 19 catechesi degli adulti

Domenica 27 gennaio la Parrocchia di S. Giovanni Bosco celebra la festa del suo Santo Patrono. Alle ore 10 processione col simulacro del Santo. Alle ore 11 solenne concelebrazione eucaristica con i parroci di Guspini.

CALENDARIO LITURGICO 2019

<p>DOMENICA 20 GENNAIO verde</p> <p>✚ II DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Is 62,1-5; Sal 95; 1Cor 12,4-11; Gv 2,1-11 Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore</p>	<p>7.30 - Gregoriana def. Ottavia Lampis 9.00 - in S.Maria: deff. Giorgio, Giuseppe, Salvatore 10,30 - def. Dario Atzeni 18,00 - deff. Maria Floris e Luigi Usai</p>
<p>LUNEDI' 21 GENNAIO rosso</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>S. Agnese - memoria Eb 5,1-10; Sal 109; Mc 2,18-22 Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore</p>	<p>7.30 - Gregoriana def. Ottavia Lampis 17.00 - deff. Lucia, Maria e Lina</p>
<p>MARTEDI' 22 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>S. Vincenzo - memoria facoltativa Eb 6,10-20; Sal 110; Mc 2,23-28 Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza</p>	<p>7.30 - Gregoriana def. Ottavia Lampis 17,00 - def. Stefano Usai, Trigesimo</p>
<p>MERCOLEDI' 23 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Eb 7,1-3.15-17; Sal 109; Mc 3,1-6 Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore</p>	<p>7.30 - Gregoriana def. Ottavia Lampis 17.00 - def. Marco Saba Trigesimo</p>
<p>GIOVEDI' 24 GENNAIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>S. Francesco di Sales - memoria Eb 7,25-8,6; Sal 39; Mc 3,7-12 Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà</p>	<p>7.30 - Gregoriana def. Ottavia Lampis 17.00 - def. Lidia Montis Trigesimo</p>
<p>VENERDI' 25 GENNAIO bianco</p> <p>CONVERSIONE DI SAN PAOLO Festa - Liturgia delle ore propria At 22,3-16 <i>opp.</i> At 9,1-22; Sal 116; Mc 16,15-18 Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo</p>	<p>7.30 - Gregoriana def. Ottavia Lampis 17.00 - deff. Severino, Barbara e Teresina</p>
<p>SABATO 26 GENNAIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore propria</p> <p>S. Timoteo e Tito - memoria 2Tm 1,1-8 <i>opp.</i> Tt 1,1-5; Sal 95; Lc 10,1-9 Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore</p>	<p>7.30 - Gregoriana def. Ottavia Lampis 18.00 - def. Anna Maria Pilloni Trigesimo</p>
<p>DOMENICA 27 GENNAIO verde</p> <p>✚ III DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Ne 8,2-4a.5-6.8-10; Sal 18; 1Cor 12,12-30; Lc 1,1-4; 4,14-21 Le tue parole, Signore, sono spirito e vita</p>	<p>7.30 - Gregoriana def. Ottavia Lampis 9.00 - in S.Maria: deff. Vitalia M. e Efisio M. 10,30 - def. Saverio Garau 18,00 - def. Elvino Cocco</p>